

PIEMONTE

«IL CARCERE È DIVENTATO UN ALBERGO», PROTESTA LA POLIZIA PENITENZIARIA

■ Mancanza di fondi, turni massacranti, tutele inesistenti, aggressioni ed arroganza crescente da parte dei detenuti. Per questi motivi, gli agenti di Polizia Penitenziaria del Sappe, insieme ai colleghi di Polizia del Siap, hanno scelto di protestare ieri fuori dal carcere delle Vallette. Una situazione insostenibile, quella all'interno della casa circondariale, nei cui confronti non sarebbero ancora stati presi provvedimenti. Una battuta che circola tra

gli agenti in servizio al «Lorusso-Cutugno» vedrebbe nell'agente penitenziario uno dei mestieri più duri in assoluto, «decine di anni di carcere, senza aver commesso alcun reato», ed a giudicare dai fatti di cronaca avvenuti negli ultimi anni ci sarebbe da prendere la cosa sul serio. «Abbiamo deciso di organizzare questa manifestazione per protestare contro una situazione diventata pericolosa», si sono sfogati gli agenti.

Cigolini a pagina 3

SITUAZIONE INSOSTENIBILE Cresce l'arroganza dei detenuti

La rabbia degli agenti: «Basta aggressioni»

Protesta dei sindacati di polizia «Siap» e «Sappe» fuori dal carcere delle Vallette: «Mancano fondi e personale»

Edoardo Cigolini

■ Mancanza di fondi, turni massacranti, tutele inesistenti, aggressioni ed arroganza crescente da parte dei detenuti. Per questi motivi, gli agenti di Polizia Penitenziaria del Sappe, insieme ai colleghi di Polizia del Siap, hanno scelto di protestare ieri fuori dal carcere delle Vallette. Una situazione insostenibile, quella all'interno della casa circondariale, nei cui confronti non sarebbero ancora stati presi provvedimenti. Una battuta che circola tra gli agenti in servizio al «Lorusso-Cutugno» vedrebbe nell'agente penitenziario uno dei mestieri più duri in assoluto, «decine di anni di carcere, senza aver commesso alcun reato», ed a giu-

dicare dai fatti di cronaca avvenuti negli ultimi anni ci sarebbe da prendere la cosa sul serio. «Abbiamo deciso di organizzare questa manifestazione per protestare contro dei carceri diventati degli alberghi - si sono sfogati il segretario nazionale del Sappe Donato Capece ed il segretario regionale Vicente Santilli -. È giunto il momento di dire basta alle continue violenze dei detenuti a danno dei poliziotti penitenziari, complice la scellerata «vigilanza dinamica» ed il «regime aperto». Ogni mattina, alle nove, vengono aperte le celle e tutti possono vagare per la struttura. Molto spesso un agente deve tenere sotto controllo 80 detenuti. Per questo vogliamo

più agenti, più sicurezza e più dignità». Fuori dal carcere della Vallette gli agenti penitenziari non erano soli. Con loro anche i «colleghi» della Polizia, costretti a vedere uscire di prigione i criminali, pochi giorni dopo l'arresto. «L'intero Comparto Sicurezza - ha dichiarato Pietro Di Lorenzo, Segretario Generale Provinciale del Siap, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato - paga



Quotidiano Torino

Direttore: Luca Fiocchetti

Lettori Audipress: n.d.

scelte politiche ed economiche degli anni passati che hanno messo in ginocchio tutte le sue componenti, **Polizia** Penitenziaria compresa, e crediamo fermamente che sia necessario denunciare insieme lo stato penoso della sicurezza in Italia, dal controllo del territorio alla custodia dei rei nelle carceri, perché i problemi di uno sono i problemi di tutti». Specialmente quando si tratta di vere e proprie aggressioni. «Assistiamo con sgomento - ha proseguito Di Lorenzo - alle quotidiane violenze, sempre più gravi nelle loro conseguenze, subite dai colleghi nelle carceri italiane e chiediamo fortemente, insieme a loro, che l'attenzione sia riportata sulla tutela della dignità personale e professionale delle donne e uomini in divisa, così come sulla difesa dell'incolumità fisica degli operatori della sicurezza, in strada come in carcere». Un appello ignorato da gran parte delle forze politiche, ad eccezione di Maurizio Marrone, dirigente nazionale di Fratelli d'Italia. «I tagli negli anni scorsi a tutto il Comparto Sicurezza hanno portato all'attuale carenza di personale e, quindi, alle aggressioni quotidiane che il personale di **Polizia** Penitenziaria si trova ad affrontare - ha spiegato durante la manifestazione fuori dal carcere Marrone -, è arrivato il momento di invertire la rotta facendo sentire finalmente la vicinanza concreta dello Stato Italiano a chi indossa le sue divise». «Chiederemo un'audizione delle sigle sindacali delle Forze dell'Ordine alla Camera dei Deputati - gli ha fatto eco la deputata di FdI, Augusta Montaruli - così da dare voce dalle loro sacrosante istanze».



PRESIDIO
Gli agenti ai cancelli
della casa circondariale
«Lorusso-Cutugno»

